

IL CORDOGLIO DEL MONDO DELLA POLITICA E DELLE IMPRESE

Testimone del nostro tempo La "crociata" per il Ponte di un innamorato della sua terra

Musumeci: «Instancabile guerriero». Pogliese:
«Ha incarnato il sacro fuoco dell'entusiasmo»

Numerosissimi i messaggi di cordoglio per la morte di Tony Zermo. Ricordando la sua "crociata" per il Ponte, le sue qualità professionali e umane.

«La scomparsa di Tony Zermo - ha detto il presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, è una grave perdita per il giornalismo e per la Sicilia, che ha sempre servito con passione e impegno civile. Il nostro ultimo colloquio telefonico, poco prima del ricovero in ospedale, ha avuto ancora una volta come tema il Ponte sullo Stretto. Assieme alla riapertura del Casinò, era quello l'obiettivo che più lo stimolava, per far crescere la nostra Isola. Povero Tony, amico mio e di tanti, instancabile guerriero. Ci mancherà tantissimo».

«Sono molto dispiaciuto per la scomparsa del giornalista Tony Zermo, storico inviato del quotidiano La Sicilia, una persona dal grande spessore umano e culturale. Alla famiglia, le mie condoglianze e quelle dell'Assemblea regionale siciliana», commenta il presidente dell'Ars, **Gianfranco Micciché**.

«Con la scomparsa di Tony Zermo, il giornalismo siciliano perde uno dei testimoni più autorevoli del nostro tempo», lo ricorda l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**. «Egli, infatti, ha rappresentato non solo l'inviato sempre presente dove la cronaca sarebbe poi diventata storia, ma ha avuto anche il merito di raccontare le trasformazioni della nostra società appassionando anche le generazioni più giovani. La sua "crociata" - aggiunge - in favore della realizzazione del Ponte sullo Stretto è un'eredità che tutta la classe dirigente della politica siciliana deve fare propria per quella voglia di futuro di cui Zermo è stato un interprete». «L'incubo della pandemia ci costringe a un altro doloroso addio. Ci lascia Tony

Zermo, un grande e maestro interprete degli ultimi cinquant'anni di storia, giornalismo e cultura in Sicilia. Voglio ricordare, in particolare, la passione e la lucidità con cui, da giornalista, ha combattuto a lungo la madre di tutte le battaglie infrastrutturali del nostro Paese, quella per il Ponte sullo Stretto. Proprio in questi giorni, purtroppo, registriamo una nuova occasione persa nel Recovery Plan del Governo Conte, dove l'opera non è contemplata», dice l'assessore regionale alle Infrastrutture **Marco Falcone**.

«Zermo avrebbe sicuramente preso posizione su questa scelta miope, alla sua maniera, con intelligenza e schiettezza, convinto com'era che costruire il Ponte avrebbe significato "saldare un debito enorme che lo Stato ha nei confronti della Sicilia - così scriveva - Isola mai valutata e anzi repressa nelle sue potenzialità". Perdiamo un uomo innamorato della nostra terra e dell'idea che, anche da noi, si possa avere un futuro all'altezza del resto d'Italia e d'Europa. Sentite condoglianze alla famiglia, ai giornalisti e al gruppo editoriale de La Sicilia».

Enzo Bianco si sofferma sulla scomparsa del calciatore Paolo Rossi e, nel post pubblicato sulla sua pagina Facebook, aggiunge: «Ma vorrei ricordare anche Tony Zermo, un vero giornalista, appassionato e curioso. Il maledetto Covid ce lo ha strappato! Ci mancheranno i suoi interventi, talvolta anche animati, ma sempre volti a raccontare problemi veri. Tra questi i suoi appassionati interventi per il Ponte sullo Stretto. Ciao Tony. E grazie».

«Con la scomparsa di Tony Zermo che ricordo con amicizia e commozione, se ne va una firma storica del giornalismo che ha raccontato con maestria pagine e pagine di storia italiana. Dalle Brigate Rosse al maxiprocesso a Cosa nostra, dalla guerra nell'ex Jugoslavia ai casi Sindona e Calvi

fino alla cronaca della sua Sicilia e dell'amata Catania. Ai suoi familiari, all'editore e a tutti i suoi colleghi del quotidiano "La Sicilia" giungano le mie sincere condoglianze», è il messaggio di **Ignazio La Russa**, vicepresidente del Senato e senatore di Fratelli d'Italia.

«Ha raccontato a generazioni di catanesi e siciliani, con sincero trasporto emozionale, gli eventi di cronaca più importanti degli ultimi sessanta anni. Tony Zermo fino agli ultimi giorni ha incarnato la professione con la curiosità del sacro fuoco dell'entusiasmo di lavorare per un giornale, il quotidiano La Sicilia, che ha rappresentato la storia dell'isola nell'informazione», dichiara il sindaco **Salvo Pogliese** esprimendo il cordoglio dell'amministrazione comunale per la scomparsa del nostro inviato. «Nei giorni scorsi - aggiunge - abbiamo dato l'estremo saluto ad Agostino Sangiorgio, un altro giornalista di razza che aveva lavorato con grande professionalità anche per il Comune di Catania. Con Zermo se ne va il capostipite di una generazione di professionisti del giornalismo pionieristico che ha raccontato con cuore e passione le trasformazioni del mondo, dell'Italia, della Sicilia e della nostra Catania».

E' un ricordo personalissimo quello dell'ex presidente della Regione, **Rosario Crocetta**: «Era un giorno di luglio del 2004, ero sindaco di Gela da un anno e quattro mesi, da qualche giorno era avvenuta l'operazione di polizia "Imperium" che aveva portato all'arresto di alcuni soggetti





appartenenti alla Stidda. Soggetti di cui avevo fatto nomi e cognomi nei pubblici comizi, in piazza, sin dal giorno della mia proclamazione. Ricevo una telefonata: "Crocetta, ma questi ti volevano ammazzare!". Era Tony Zermo, che aveva letto le intercettazioni e aveva colto l'intenzione di eliminarmi utilizzando un killer lituano che stranamente mi seguiva nei miei movimenti, sorvegliava casa mia e parlava coi suoi compari gelesi "che dovevano agire come i Corleonesi. Il lituano venne espulso e la questione dei corleonesi venne liquidata come una discussione fra imprenditori che discutevano dell'organizzazione del lavoro di un appalto. Naturalmente, oltre al fordismo ed al taylorismo, esiste il metodo corleonese. Solo che tre mesi dopo il lituano

venne arrestato per l'assassinio di un poliziotto, altro che imprenditore, era un killer di professione - racconta Crocetta - Il giorno dopo sulle pagine de "La Sicilia" Tony Zermo scrisse "Volevano uccidere Crocetta". Tutti avevano letto, ma Tony Zermo era l'unico che aveva scritto. Si può dimenticare un uomo così? Non credo. Resterà sempre nella memoria di coloro che hanno conosciuto il suo impegno civile e umano, la sua straordinaria intelligenza ed il suo coraggio».

«Si spegne una voce storica del giornalismo. Ci lascia un professionista apprezzato e amante del suo lavoro, capace di raccontare la realtà con passione e schiettezza, un punto di riferimento per tutto il mondo dell'informazione», commenta il presidente di Confindustria Catania, Anto-

nello Biriaco, che esprime cordoglio, personale e a nome degli imprenditori etnei, per la scomparsa di Tony Zermo. «A tutti mancherà il suo racconto attento e diretto dei fatti della nostra terra, il suo impegno, la sua pervericace battaglia a favore del ponte sullo Stretto e contro la rassegnazione ai disservizi subiti dalla Sicilia. Siamo certi che il suo esempio di uomo e giornalista potrà essere di conforto in questo momento triste e difficile». ●



Peso: 36-25%, 37-25%